



## Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

Messaggio della Parola di Dio  
al culto di domenica 05 gennaio 2014

### Colui che tu ami...

*(Dal Vangelo secondo Giovanni 11:1,6)*

<sup>1</sup> C'era un ammalato, un certo Lazzaro di Betania, del villaggio di Maria e di Marta sua sorella. <sup>2</sup> Maria era quella che unse il Signore di olio profumato e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; Lazzaro, suo fratello, era malato.

<sup>3</sup> Le sorelle dunque mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». <sup>4</sup> Gesù, udito ciò, disse: «Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato».

<sup>5</sup> Or Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro; <sup>6</sup> com'ebbe udito che egli era malato, si trattenne ancora due giorni nel luogo dove si trovava.



Betania, un villaggio a circa 3 Km da Gerusalemme, nel quale Gesù era solito fermarsi durante i suoi viaggi nella Giudea, presso la casa dove abitavano Lazzaro, Marta e Maria, tre personaggi che, come ci dice la scrittura di oggi, erano oggetto dell'amore di Gesù (verso 5).

Caro lettore che stai leggendo questa meditazione, sappi che anche per te Gesù ha un'attenzione particolare: Egli ti ama, così come sei e non per quello che hai fatto o che fai. Gesù ti ama con la tua fragilità, le tue debolezze, le tue incertezze... le tue infermità... e vuole salvarti (Luca 19:10).

Il profeta Isaia così scriveva di Gesù:

*“... erano le nostre malattie che egli portava,  
erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato...  
Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni,  
stroncato a causa delle nostre iniquità;  
il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui  
e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti”* (Isaia 53:4,5).

Fu solo per amore che Gesù *“sopportò la croce”* (Ebrei 12:2) ed fu su tale sentimento (*“... colui che tu ami...”* - verso 3) che Marta e Maria basarono la loro semplice preghiera per la guarigione di Lazzaro. Esse pregarono il Figlio di Dio, non per i loro meriti, né per la loro dedizione, né per i loro pii servigi (Luca 10:38,39 - Giovanni 12:1-3), ma solo unicamente per l'amore che Gesù aveva nei riguardi del fratello ammalato.

Caro lettore, sappi che c'è una malattia le cui conseguenze sono peggiori di quelle che affliggono il corpo: essa è il peccato che comporta la separazione eterna (morte) da Dio.

L'apostolo Paolo così scriveva ai Romani: *“il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Romani 6:23).

Gesù è venuto proprio per chiamare i peccatori a ravvedimento (Luca 5:32) e concedere il dono della vita a tutti coloro che credono in Lui e lo accettano come loro personale Salvatore e Signore. Sappiamo, infatti che *“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.”* (Giovanni 3:16)

Questa è la grande notizia che il Vangelo ci porta oggi: Gesù ci ama e *“noi lo amiamo perché egli ci ha amati per primo”* (1<sup>a</sup> Giovanni 4:19).

Accostiamoci, dunque, con fiducia a Lui in virtù del Suo amore e troveremo soccorso (Lazzaro vuol dire appunto *“Dio ha soccorso”*) al momento opportuno (Ebrei 4:16).

Il Signore ci benedica!